

Alla Provincia di Udine
Servizio Risorse Naturalistiche
Via della Prefettura, 16
33100 UDINE

Oggetto: Legge regionale 14/06/2007 n. 14

Prelievo in deroga di fauna selvatica della specie _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,

residente in comune di _____, c.a.p. _____,

Via _____, n. _____, località _____,

direttore della riserva di caccia di _____ Distretto venatorio n. _____

legale rappresentante dell'Az. Faunistico-venatoria _____ Distretto venatorio n. _____

consapevole delle responsabilità penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, così come espressamente stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445,

DICHIARA

che la specie (**indicare una sola specie per ogni modulo di richiesta**):

- colombo o piccione torraio (*Columba livia*); volpe (*Vulpes vulpes*);
 tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*); gazza (*Pica pica*);
 cornacchia grigia (*Corvus carone cornix*); altro: _____ (_____);

QUADRO A

nell'anno **200**____, ed in particolare nel **periodo** _____

è presente nella riserva di caccia/ Azienda faunistico-venatoria con una **consistenza stimata** di n. _____ individui, di cui:

adulti n°. _____ nati nell'anno n°. _____ tane o nidi attivi n°. _____, valutati mediante:

- conteggio su area campione avente estensione di _____ ettari;
 conteggio sull'intera superficie della riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria;
 conteggio tramite censimento notturno al faro su percorso avente lunghezza di _____ chilometri;
 altro (descrivere): _____

Note: _____

che nell'ultima stagione venatoria, o nella corrente nel caso di stagione venatoria tuttora in corso, sono stati abbattuti:

n°. _____ volpi, n°. _____ gazze, n°. _____ cornacchie grigie

(compilare solo il campo relativo alla specie per cui è richiesto il controllo)

QUADRO B

che la specie ha causato i seguenti danni (descrivere per ciascuna specie **il tipo e l'entità del danno**)

QUADRO C

Nell'anno _____ sono stati attuati **interventi di prevenzione** dei danni causati dall specie di cui all'oggetto, attraverso i seguenti **metodi ecologici di controllo**:

C1 – riduzioni delle immissioni pronta-caccia (indicare il numero di fagiani e di quaglie immessi nella stagione venatoria 200____ - 200____, ad esclusione delle immissioni finalizzate per gare cinofile)

Fagiani n°.: _____	Quaglie n°.: _____
--------------------	--------------------

C2 - incrementi dei microambienti utili al rifugio ed alla nidificazione della piccola selvaggina, per esempio mediante la conservazione e creazione di zone a vegetazione erbacea incolta ed arborea (siepi) lasciata a crescita naturale:

Tipologia di miglioramento ambientale (indicare la tipologia di intervento effettuato)	Superficie complessiva dell'intervento in Ha

C3 – progetti di reintroduzione o ripopolamento di specie di particolare interesse conservazionistico e/o venatorio (descrivere):

C4 – Altro:

E CHIEDE

il prelievo in deroga della specie ai fini della selezione biologica da effettuare su:

- l'intero territorio** assegnato alla riserva di caccia / Azienda faunistico-venatoria;
- il territorio evidenziato** nell'allegata cartografia.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decr. Leg. N. 196/2003, che i dati raccolti saranno esclusivamente trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

ISTRUZIONI

PER LA CORRETTA E COMPLETA COMPILAZIONE DEL MODELLO DI RICHIESTA

- 1) Deve essere presentata **una richiesta per ciascuna specie** da sottoporre a prelievo in deroga.
- 2) Verranno presi in considerazione solo i modelli compilati in maniera leggibile, corretta e completa, corredati dagli allegati necessari.
- 3) Allegati necessari:
 - cartografia (scala 1:25.000) che evidenzia i confini della riserva / azienda FV, l'ubicazione ed il numero delle tane occupate di volpe o dei nidi di gazza o cornacchia, l'area su cui è stato fatto il censimento.

QUADRO A

La consistenza stimata e l'entità dei prelievi eseguiti permettono di quantificare il numero dei capi prelevabili con il prelievo in deroga.

QUADRO B

Descrivere brevemente il danno e una stima dell'entità del danno in termini di numero presumibile di soggetti appartenenti a popolazioni naturali di fauna selvatica di interesse venatorio predati o in termini della presunta variazione del successo riproduttivo.

QUADRO C

I metodi ecologici che si sono dimostrati efficaci, anche in termini di costi/benefici, al controllo delle popolazioni di volpi e di corvidi sono:

1. Progressiva riduzione delle immissioni intese come massicci rilasci di selvaggina, soprattutto delle immissioni "pronta-caccia".
2. Miglioramenti ambientali (misure agro-ambientali) atti alla costituzione o al ripristino di habitat favorevoli alla fauna selvatica, in termini di siti di rifugio, di alimentazione, di riproduzione e di difesa dei predatori.
3. Eliminazione dei siti con rifiuti abbandonati, delle discariche di rifiuti a cielo aperto; interrimento frequente dei rifiuti; la protezione con recinzioni a prova di mammifero.
4. Eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica, ovvero di tutte le attività che producono rifiuti organici, quali allevamenti zootecnici, attività di ristorazione, industria alimentare.
5. Diminuzione dei siti favorevoli al rifugio ed alla riproduzione della volpe (argini fluviali, tombini, fognature, depuratori, fabbricati in disuso, ruderi, siti di stoccaggio di legname o di fieno imballato).

In particolare metodi ecologici elencati al punto 1 e 2 sono direttamente realizzabili dalle riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie.

Gli interventi di prevenzione attraverso metodi ecologici possono accedere ai contributi previsti dal "fondo regionale per il miglioramento ambientale e la copertura rischi".